

IL PROGETTO DEL COMUNE

Sarpi, isola pedonale e torneranno i taxi



Il Comune studia il ritorno dei taxi in via Sarpi. A PAGINA 6

Il caso Dopo le proteste di autisti e residenti. Il progetto scatterà in febbraio

Sarpi, via libera al ritorno dei taxi

I negozianti: così non sarà un'isola

«Patti non rispettati». Comune: non sarà una strada di scorrimento

In via Paolo Sarpi torneranno i taxi. La decisione di riaprire alle auto pubbliche si è fatta strada nel corso dell'ultima riunione del comitato di assessori che da quasi un anno ha in mano la complicata vicenda della pedonalizzazione del quartiere cinese. La richiesta, partita da Bruno Simini (Lavori Pubblici), è stata raccolta dagli altri assessori nella prossima riunione, in calendario per il 4 maggio, la nuova ipotesi sarà presentata ufficialmente a residenti e commercianti.

Un passo indietro: a novembre, dopo una faticosissima trattativa a quattro (Comune, residenti, commercianti, comunità cinese), la giunta aveva decretato la chiusura totale della zona al traffico privato (escluso quello dei residenti). Più contestata la decisione di eliminare anche il passaggio dell'autobus che serviva la via e la chiusura della strada, appunto, al transito dei taxi. Obiettivo dichiarato: favorire il trasloco dei grossisti cinesi e poi, in una fase successiva,

avviarsi alla completa pedonalizzazione del quartiere. Il Comune aveva così incassato l'appoggio di gran parte dei commercianti che in vista dell'obiettivo finale dell'isola pedonale avevano a denti stretti appoggiato il progetto di Ztl. La notizia che lungo la via Sarpi dal prossimo anno torneranno a viaggiare le auto pubbliche provoca ora una mezza sommossa. Giorgio Montingelli dell'Unione del Commercio è furibondo: «I patti non erano questi. Noi vogliamo che via Sarpi diventi come via Dante. Il Comune si era impegnato su questo, facendoci vedere dei rendering che forse non valgono più». «I taxi torneranno, ma quella via non sarà, come in passato, un'arteria di scorrimento. Abbiamo previsto che la strada sia divisa in due blocchi, con due sensi di marcia diversi. In pratica si potrà entrare e scaricare i clienti ma non si potrà percorrerla tutta», spiega Maurizio Cadeo, assessore al Verde. Una via «a vocazione pedonale», è la definizione che circo-

la ora a Palazzo Marino. Conferma l'assessore ai Lavori Pubblici Bruno Simini: «Ci abitano 1300 persone, dobbiamo consentire l'accesso ai residenti, ma tuteleremo anche i dehors e i pedoni». Si allargheranno i marciapiedi (arriverà una nuova pavimentazione in beola), insieme a fioriere e panchine. Nel mezzo rimarrà una sola striscia d'asfalto riservata proprio al passaggio delle auto. Ma il problema resta. Montingelli non s'accontenta: «Gli esercenti della via hanno già ordinato 14 plateatici, sedie e tavolini da mettere fuori dai locali, investendo sul futuro, pensando che sarebbe arrivata una vera isola pedonale. Con il passaggio delle auto non ci potranno stare».

Andrea Senesi